



Vita

Parrocchiale

Responsabile
 Don Pietro Paterlini
 Via Facci, 16
 San Martino in Rio (RE)
 Tel. 0522.698135



UNITA' PASTORALE
 MARIA
 REGINA della FAMIGLIA

ottobre
 2021

Famiglia gioia dell'Amore

In questo anno pastorale la Chiesa ci invita a riflettere sull'importanza della Famiglia, *'amoris laetitia'*, gioia dell'amore. Ci prepareremo così a celebrare il X° incontro mondiale delle famiglie insieme al Santo Padre, a Roma nel mese di giugno 2022.

La Famiglia è di istituzione divina, cioè preziosa realtà, scaturita dalle mani del Creatore.

Nel libro della Genesi ritroviamo l'origine della Famiglia: *'Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò'* (Gn. 1, 27).

Dio, creando l'uomo e la donna, diversi fra loro e complementari, li ha chiamati a realizzare la Famiglia, **unità indissolubile e feconda**, comunità di vita e di amore, **cellula vitale** della società degli uomini.

La vocazione all'amore è fonte di gioia per ogni essere umano.

La sperimentano gli sposi nel loro incontro, nella cura e nel sostegno reciproco.

Lo sperimentano i figli: nella



famiglia percepiamo la gioia di esser amati; in essa veniamo desiderati e accolti.

Questa gioia si respira fin dall'inizio della nostra esistenza: la vita di ciascuno sboccia dall'amore di un padre e di una madre, che si aprono alla vita e, accogliendola come dono, collaborano con l'opera creatrice di Dio.

L'amore dei genitori diviene anche **'roccia'**, il sostegno che ci permette di crescere nella relazione amichevole e sperimentare la bellezza della fraternità, della confidenza, della

condivisione.

Questo amore diviene anche **'olio di letizia'**, che lenisce le inevitabili ferite del vivere insieme. Così in questa 'prima comunità di vita' impariamo a riconciliarci e a ripartire attraverso il reciproco perdono.

'Palestra dell'amore' e di tutte le virtù, la comunità familiare diviene sorgente di vera letizia.

Il sacramento del Matrimonio, è il *'battesimo dell'amore'*, lo

redime, lo purifica e lo eleva, rendendo gli sposi segno della relazione tra Cristo e la sua Chiesa.

Il Signore si rende così presente nella nuova famiglia, sorgente di grazia e di forza per la sua missione.

Invochiamo l'intercessione della Beata Vergine Regina della famiglia, perché custodisca e benedica tutte le nostre famiglie, sostenga chi è nella prova, conforti e doni coraggio a tutti gli sposi e a tutte le famiglie, perché portino al mondo la gioia dell'amore.

I sacerdoti



52° Congresso Eucaristico Internazionale

Budapest 5 - 12 settembre 2021

Il primo "Comitato permanente per i Congressi Eucaristici Internazionali" nacque in Francia nel 1881, con l'approvazione di Leone XIII, e raccoglieva i frutti dell'apostolato di san Pierre-Julien Eymard, «apostolo dell'Eucaristia», fondatore della Congregazione del Santissimo Sacramento e delle Ancelle del Santissimo Sacramento. Oggi è diventato "Pontificio Comitato per i Congressi eucaristici internazionali".

Il compito del Comitato è quello di «far sempre meglio conoscere, amare e servire Nostro Signore Gesù Cristo nel suo Mistero Eucaristico» attraverso la promozione e la celebrazione periodica dei Congressi eucaristici internazionali: manifestazioni pubbliche destinate a stimolare la fede dei cattolici nella «presenza reale», ad accrescere lo zelo per la devozione all'Eucaristia soprattutto fuori della Messa e a proclamare la regalità sociale di Cristo.

«Il Regno pacifico di Nostro Signore nell'Eucaristia» si intitolava il Congresso 1922, che generò successivamente la festa di Cristo Re.

Caso rarissimo, il 52° Congresso ha goduto della presenza del Papa. Dopo Pio X (Roma 1905), Pio XI (Roma 1922), Giovanni Paolo II (Roma 2000), è toccato a Papa Francesco, prima volta di un Papa che presiede il Congresso fuori di Roma.

Nell'omelia della Messa conclusiva, Papa Francesco ha evidenziato tre passaggi.

ANNUNCIO - «il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere».



Di fronte a questo annuncio di Gesù possiamo rimanere anche noi esterrefatti. Anche noi vorremmo un Messia potente anziché un servo crocifisso. L'Eucaristia sta davanti a noi per ricordarci chi è Dio. Non lo fa a parole, ma concretamente, mostrandoci Dio come Pane spezzato, come Amore crocifisso e donato. Possiamo aggiungere tanta cerimonia, ma il Signore rimane lì, nella semplicità di un Pane che si lascia spezzare, distribuire e mangiare. È lì: per salvarci si fa servo; per darci vita, muore.

DISCERNIMENTO - Quanto è distante Colui che regna in silenzio sulla croce dal falso dio che vorremmo regnasse con la forza e riducesse al silenzio i nostri nemici! Quanto è diverso Cristo, che si propone solo con amore, dai messia potenti e vincenti adulati dal mondo! Gesù ci scuote, non si accontenta delle dichiarazioni di fede, ci chiede di purificare la nostra religiosità davanti alla sua croce, davanti all'Eucaristia.

Ci fa bene stare in adorazione davanti all'Eucaristia per contemplare la fragilità di Dio. Dedichiamo tempo all'adorazione. È un modo di pregare che si dimentica troppo. Lasciamo che Gesù Pane vivo risani le nostre chiusure e ci apra alla condivisione, ci guarisca dalle nostre rigidità e dal

ripiegamento su noi stessi; ci liberi dalla schiavitù paralizzante del difendere la nostra immagine, ci ispiri a seguirlo dove Lui vuole condurci. Non dove voglio io.

CAMMINO - «Va' dietro a me, Satana».

Così Gesù riconduce Pietro a sé, con un comando accorato, forte. Ma il Signore, quando comanda qualcosa, in realtà è lì, pronto a donarla. E Pietro accoglie la grazia di fare "un passo indietro". Il cammino cristiano non è una rincorsa al successo, ma comincia con un passo indietro, con il togliersi dal centro della vita. Allora Pietro riconosce che il centro non è il "suo" Gesù, ma il vero Gesù.

Che cosa vuol dire camminare dietro a Gesù? È andare avanti nella vita con la sua stessa fiducia, quella di essere figli amati di Dio. È percorrere la stessa via del Maestro, venuto per servire e non per essere servito. Camminare dietro a Gesù è muovere ogni giorno i nostri passi incontro al fratello. Lì ci spinge l'Eucaristia: a sentirci un solo Corpo, a spezzarci per gli altri.

Ha poi concluso così:

Questo Congresso Eucaristico Internazionale è un punto di arrivo di un percorso, ma sia soprattutto un punto di partenza. Perché il cammino dietro a Gesù invita a guardare avanti, ad accogliere la svolta della grazia, a far rivivere ogni giorno in noi quell'interrogativo che, come a Cesarea di Filippo, il Signore rivolge a ognuno di noi suoi discepoli: «Ma voi, chi dite che io sia?»

a cura di Giovanni



10 ANNI DI ADORAZIONE: 10 ANNI DI FUOCO ARDENTE!

Proponiamo alcuni stralci di un articolo apparso sul settimanale diocesano "La Libertà"

Nella prima settimana di giugno si sono svolti nell'Unità Pastorale Maria Regina della Famiglia, i festeggiamenti per i 10 anni di Adorazione Eucaristica Perpetua. Avere 250 fedeli che per 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana si alternano in preghiera davanti al Santissimo da ben 10 anni, è per noi un dono inestimabile. È stata una settimana ricca di grazia, di cui dobbiamo a gran voce rendere lode al Signore e ringraziare. Alcuni tra i momenti vissuti, sono stati particolarmente intensi. In primis la testimonianza di don Andrzej Ziombra, parroco di Legnica in Polonia, dove nel 2013 è avvenuto uno dei più recenti miracoli eucaristici. Don Andrzej ci ha trasmesso la gioia e allo stesso tempo il carico di responsabilità dei fatti avvenuti nella sua chiesa. Fin da subito, da sacerdote si è interrogato e (...) il primo interrogativo sgorgato dal profondo è stato: "Qual è il messaggio che il Signore ci ha voluto dare con questo segno?" e la risposta è stata inequivocabile. Il primo messaggio che secondo don Andrzej, il Signore ha lasciato a Legnica è che Gesù è realmente presente nell'ostia consacrata! Banale? Niente affatto, perché oggi questa consapevolezza tende purtroppo ad affievolirsi e noi cristiani siamo chiamati a testimoniare a gran voce al mondo che "Gesù è il pane vivo



disceso dal cielo! Chi mangia di questo pane vivrà in eterno!".

(...) Un altro momento molto intenso della nostra settimana è stata la meditazione del vescovo Massimo. (...) In un passaggio il vescovo ha spiegato che nell'adorazione Dio ha sete di me. Ma come può Dio avere sete dell'uomo? (...) Dio ha sete del fatto che tu lo riami e che tu risponda al Suo Amore. Gesù nell'Eucarestia si presenta a noi inerme, indifeso. (...) L'Eucarestia è la più grande scuola del mistero di Dio che esista. È una presenza che mi attrae; è una luce che mi affascina. Percepisco che lì c'è qualcuno che ha da dirmi parole che nessun altro può dirmi, ha da donarmi qualcosa che nessun altro può donarmi: perché le parole e le cose che desidera donarmi, sono la Sua stessa Persona... dopo un po' di tempo non possiamo più vivere senza l'adorazione eucaristica, senza quel dialogo, senza quell'ascolto, senza quel silenzio che poi ci accompagna



durante tutta la giornata. ... Lui è lì quando lavo la biancheria, quando preparo da mangiare, quando sono in classe a fare una lezione o ad ascoltare, quando lavoro, Lui è lì, Lui è lì quando sono stanco, quando sono riposato, quando voglio divertirmi, quando voglio cantare, quando piango, Lui è lì. È lì, ma non a fianco di tutte queste cose: Lui è dentro, dentro a queste cose, le raccoglie e le porta al Padre. L'adorazione eucaristica raccoglie la vita degli uomini e la porta a Gesù.

Nella nostra settimana di festeggiamenti non poteva poi mancare Padre Justo Lo Feudo, missionario della Santissima Eucaristia che 10 anni fa ci ha guidati nell'avvio dell'adorazione perpetua. Nella sua riflessione, Padre Justo ci

ha aiutati ad approfondire il Vangelo della Samaritana in cui Gesù da ricco si trasforma in un mendicante e dice "Dammi da bere". Gesù dapprima risveglia nella donna il desiderio di un'acqua viva, che non le farà provare mai più sete: una fonte inesauribile; poi le fa una domanda inaspettata: "Chiama tuo marito". Gesù provoca nella donna la risposta riguardo alla propria storia. Gesù sta dicendo alla donna: "Portami il tuo passato". La vera sete di Cristo, è sete di salvezza delle anime: salvare l'umanità!

In tutte le case delle Missionarie della Carità di Madre Teresa compare in cima al tabernacolo la scritta "Ho sete". Ma perché questa scritta proprio sul tabernacolo? È collegato al messaggio che Gesù ha dato a Santa Margherita Maria Alacoque: "Ho sete! Una sete tanto ardente di essere amato e adorato dagli uomini nel Santissimo Sacramento, che questa sete mi consuma". Anche a noi è chiesto di stare davanti al tabernacolo: è lì che riceviamo la forza dell'amore da Colui che è l'Amore e possiamo così amare gli altri. Stando davanti a Cristo, non soltanto si riceve e ci si disseta, ma misteriosamente si raccoglie anche la sua sete di salvezza.

Valeria

Chiunque voglia iscriversi all'adorazione o ricevere informazioni sulla Cappella dell'Adorazione Perpetua può visitare la pagina dedicata sul nuovo sito dell'Unità Pastorale www.upreginadellafamiglia.it



Gazzata Una sagra... in piena regola!



Infine, un GRAZIE a chi ha partecipato come ospite ed è venuto a mangiare, a prendere l'asporto o anche solo a salutarci.

Una sagra un po' diversa dal solito, sicuramente ridimensionata, ma quello che non è mancato è stata la voglia di stare insieme.

Sono state tante le persone che ci hanno fatto i complimenti, tanti i partecipanti che hanno ringraziato per averla organizzata "nonostante tutto". La voglia di normalità, di convivialità e, perché no, la voglia di mangiare bene, hanno fatto sì che anche quest'anno il capannone si riempisse di sorrisi e di risate. Dopo la pausa forzata dello scorso anno, c'era la volontà di ripartire da questo evento, anche se per i Gazzatesi significa la chiusura dell'estate (come dimostrano i video di spegnimento delle luci del capannone che ormai è diventato una tradizione!).

Manuela



Prato «Sotto il cielo di un'estate italiana»

Quante volte abbiamo sentito questa frase risuonare negli scorsi mesi, come un grido patriottico o un ritornello di un tormentone estivo che sancisce la fine di duri mesi e inaugura un'estate piena di emozioni. La sagra di quest'anno si è immersa in questo vento di novità, gioia e spensieratezza che tanto ci erano mancati e noi giovani, circondati da questo spirito, siamo partiti carichi fin da subito cercando di innovarci: a partire dal video musicale, girato con i droni, fino alla serata del pic-nic sotto le stelle. Nella sigla di quest'anno abbiamo cantato in modo ironico "facciamo per mille", perché la vera chiave per la riuscita della Sagra sta nella Comunità, nella forza del gruppo ormai storico, che ogni anno è sempre felice di accogliere volti nuovi. In quei giorni non importava in quanti ci trovavamo perché sapevamo che ci saremmo impegnati al 100% per creare qualcosa di diverso e all'altezza delle aspettative di chi ogni anno ci viene a trovare.

La Comunità è il cuore della nostra Sagra, una Comunità in cui tutti si aprono agli altri e si mettono al servizio del prossimo, saldi e protetti nel nome del Signore, poiché «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Matteo Mt 18,15-20).

Alberta



«E le cose semplici sono le più belle» ...come la Sagra a Stiolo

Le vicende mondiali non hanno risparmiato il paesello e ci hanno lasciato in dubbio sul fare o meno la sagra.

Nella prima riunione in presenza però la voglia di fare un passo in più rispetto allo scorso anno ha prevalso ed eccoci ancora una volta pronti ad una due giorni di festa!

In accordo con Don Pietro abbiamo tenuto tutto all'interno del perimetro del cortile partendo con la S. Messa del sabato sera seguita dalla processione verso gli altarini posti ai 4 punti cardinali, nord, sud, ovest, est. Con San Luigi che ci aspettava sul sagrato... temendo forse di affaticarsi troppo... o meglio... per evitare di crollare rovinosamente a terra portato da gente non più abituata alla fatica come una volta!

Al termine della processione, il consueto assalto alla carovana dei prodotti tipici stiolesi in quantità "appena accennate"!

Verso la fine della serata un vento impetuoso ci ha fatto tremare per il giorno successivo ma il tutto si è risolto velocemente.

La domenica si è aperta con un momento "tutto nostro": la recita delle Lodi seguita da una

corroborante colazione, che non guasta mai!

Dal pomeriggio è iniziata la preparazione per la sera! Complice la nuova logistica di distribuzione ci si è dovuti un po' adattare ma, nel contempo, la costretta/voluta prenotazione per la sera ha contribuito a calmare un po' l'ansia! Anche

il tempo ha retto brillantemente e quindi le 180 persone prenotate hanno potuto cenare in sicurezza ed in relativa puntualità. Gli unici disagi non sono dipesi dalla nostra volontà...

Per finire ringraziamo tutti quelli che hanno contribuito

(Foto scattata prima del 2020)

alla realizzazione di questa Sagra. Sembra sempre non ci sia nessuno e alla fine siamo in tanti, si vede che Stiolo quando vuole sa essere più grande di quanto non sembri!

Christian

GOCCE "servizio DI servire"

Gocce di Speranza da qualche anno ha intrapreso il percorso del servizio in rinfreschi speciali come Battesimi e Comunioni. Veniamo chiamati a servire il cibo e le bevande mentre il festeggiato si gode la cena senza preoccupazioni con i parenti e le persone più vicine a lui e alla famiglia. Sono momenti in cui ci mettiamo a servizio degli altri mettendo in gioco noi stessi, facendo vedere chi siamo. Capiamo l'importanza di questi eventi e cerchiamo di portare con noi la gioia e la carica che ci caratterizza tutti i venerdì e tutte le volte che ci vediamo.

Eleonora





1° turno



2° turno



3° turno



4° turno





“TROVA IL tempo DI...”



Il campeggio famiglie si è tenuto a San Martino di Castrozza dal 7 al 14 agosto. La casa che ci ospita da ormai diversi anni è la casa Val di Roda appartenente alla parrocchia di San Martino di Castrozza.

Le famiglie che quest'anno hanno partecipato sono state 9 unite alla presenza di due cuoche - che hanno deliziato i nostri palati quotidianamente - e a don Pietro che ci ha guidato ed accompagnato sin da prima della partenza.

La settimana è stata pensata e strutturata insieme, dividendosi l'organizzazione per vivere la maggior parte dei momenti assieme con gite, uscite, giochi, pur lasciando la libertà ad ogni famiglia di rallentare i ritmi in momenti non specificamente organizzati. Questo ha fatto sì che ogni famiglia si sia sentita protagonista dell'organizzazione e allo stesso tempo a proprio agio.

Trova il tempo di pensare,
Trova il tempo di pregare,
Trova il tempo di sorridere.

Con queste 3 frasi incise sotto il Cristo Pensante (2333m) che si trova salendo dal rifugio Baita Segantini (2291m) potremmo riassumere il nostro campeggio famiglie.

Trova il tempo di pensare...

Gli splendidi panorami incontrati lungo le nostre gite, l'imponenza delle pale di San Martino che ci avvolgevano ogni

giorno, uniti alla riflessione mattutina dell'inno alla carità e ai momenti di condivisione e di formazione serale, ci hanno delicatamente accompagnato in questa settimana. La bellezza di vivere la quotidianità in comunione gli uni con gli altri, ha aiutato ad aprire i nostri cuori al confronto tra famiglie che hanno pressoché le stesse esigenze, a non farci sentire soli e soprattutto a metterci tutti a nudo, con le nostre bellezze ma anche con i nostri limiti. Un grande stimolo all'amore e all'aiuto fraterno.

Trova il tempo di pregare...

Ogni giorno è stato accompagnato da momenti di preghiera precisi ed organizzati a partire sin da casa. Lodi mattutine, Rosario, Santa Messa, compieta serale scandivano le nostre giornate per vivere al meglio e ringraziare di ogni cosa. Un momento speciale quotidiano di preghiera e riflessione è stato dedicato ai numerosissimi bimbi. Ogni sera dopo cena sono stati guidati dalla figura di San Giuseppe e dalla lettera Patris Corde di Papa Francesco. Ogni momento prevedeva una riflessione più articolata per i più grandi, più veloce per i piccoli unita ad

un'attività inerente alla caratteristica di San Giuseppe che si stava approfondendo. Suggestiva la Santa Messa celebrata da don Pietro alla Baita Segantini, circondata completamente dalla grandiosità delle montagne, frutto dell'amore incondizionato di Dio per noi. Questo panorama mozzafiato ci ha fatto entrare ancora di più nel mistero della creazione e dell'amore di Dio per ognuno di noi.

Trova il tempo di sorridere...

La gioia è stato l'ingrediente più speciale, sia per i grandi sia per i piccoli. Le gite, i giochi, i pasti, i festeggiamenti dei compleanni, le chiacchierate diurne e notturne, le cantate... ogni cosa vissuta ha acquisito un sapore diverso perché accompagnato da un sorriso e dalla bellezza dello stare insieme.

Vista la buona riuscita del campeggio, anticipiamo che per l'anno prossimo sono state prenotate due settimane per dare la possibilità a più famiglie di partecipare a questi bei momenti comunitari!

Giulia



Estate in Oratorio con il Re Leone

Anche quest'anno, noi ragazzi delle superiori, abbiamo avuto l'opportunità di contribuire all'iniziativa del camp estivo. Don Andrea, insieme alle ragazze più grandi, responsabili del progetto, ha scelto come tema di accompagnamento "Il Re Leone", cartone animato della Disney da cui abbiamo preso spunto per ideare diverse attività.

I bambini sono stati divisi in due fasce di età: una dalla prima alla quarta elementare e l'altra dalla quinta elementare alla seconda media, il tutto per favorire riflessioni di diverso genere. Erano presenti otto squadre ognuna delle quali era sorvegliata da circa cinque animatori che gestivano in media tredici bambini. La mattinata si suddivideva in tre momenti principali: l'inno, la visione di un episodio della storia del Re Leone, messa in scena dagli animatori occupati nelle commissioni "teatro e scenografia", e la preghiera con annessa breve meditazione seguita poi dai lavoretti manuali e dagli sport.

Di questi, a causa delle normative anti-covid, quest'anno non si sono potuti svolgere quelli che mettersero

a stretto contatto bambini di squadre differenti. Gli animatori del laboratorio "sport", però, hanno provveduto efficacemente, ideando giochi anche nuovi molto divertenti.

Penso che per tutti gli animatori, sia i più grandi, sia i novelli come me, sia stato un piacere immenso vivere le settimane del camp! Abbiamo imparato ad accogliere i più piccoli prestando attenzione ai loro bisogni e scambiando pareri su come migliorarci nel rapporto con loro e fra di noi. È stato stimolante, infatti, impegnarsi a cercare insieme le strategie più giuste per cooperare, nell'ambiente bello e sano dell'oratorio, al benessere e al divertimento dei bimbi, veri protagonisti di quelle mattinate estive.

Ci auguriamo di aver lasciato in loro dei bei ricordi come è stato per la maggior parte di noi che ora siamo animatori, ma che fino a qualche anno fa vivevamo il Camp nei loro panni.

Annalisa



Il nuovo Tavolo di Coordinamento per le medie

Quest'anno, alla luce di una riflessione avviata già da diverso tempo e grazie all'esperienza fatta nel progetto diocesano Levare gli Ormecci, prende il via nella nostra UP una nuova modalità di coordinamento, rivolta in particolare ai catechisti che accompagnano i ragazzi delle medie.

Due gli snodi che hanno fatto nascere la proposta: da una parte il desiderio di riconoscere e rispondere alle esigenze educative specifiche dei preadolescenti, dall'altra il bisogno dei catechisti di condividere trasversalmente, tra annate differenti, le buone idee e sentirsi parte di una comunità che li accompagna e li sostiene.

Nasce così il "Tavolo di coordinamento delle Medie" e il nome rimanda volutamente alla modalità che già da diversi anni è utilizzata nella nostra Diocesi. Il Tavolo vuole essere uno spazio dove, in ascolto dello Spirito e in un clima di dialogo libero e franco, si matura una metodologia unitaria e uno sguardo d'insieme sulla proposta educativa che offriamo ai nostri ragazzi, ci si confronta su criticità e punti di forza e si condividono le buone idee.

Al Tavolo partecipano il catechista referente per le 1° media, il referente per le 2° media, quello per la 3° media e il don.

Il Tavolo non è una élite dirigenziale: ogni referente ha il compito, infatti, di accompagnare la propria équipe attraverso la cura delle relazioni nel gruppo e valorizzando ciascun catechista.

Infine, il Tavolo non intende sostituire il lavoro dei singoli gruppi di catechisti ma anzi, vuole essere per loro un servizio di aiuto ponendo attenzione a tutte quelle tematiche che spesso, nella programmazione, vengono messe da parte a favore delle "urgenze organizzative".

Il Tavolo, dunque, è un servizio in primis a Cristo, alla Chiesa e alla nostra comunità declinato mediante la cura dei catechisti e, attraverso loro, dei ragazzi e delle famiglie.

Giulia



www.upreginadellafamiglia.it Il nuovo sito dell'unità pastorale

Nell'era della tecnologia e della comunicazione rapida, anche la nostra U.P. aveva bisogno di un sito Internet dove raccogliere tutto ciò che c'è da sapere riguardo alla vita pastorale e agli appuntamenti.

Grazie alla collaborazione di un bel gruppo, che ha lavorato assiduamente per alcuni mesi, e alle capacità informatiche di un giovane laureato in ingegneria informatica (grazie MOMO!!), è nato il nostro nuovo sito

www.upreginadellafamiglia.it

Il sito è piuttosto semplice e contiene nella pagina principale il calendario delle attività per essere sempre aggiornati su eventi e appuntamenti. Sono poi presenti alcune pagine relative alle principali attività parrocchiali (oratorio, sport, gruppi missionari e di sostegno alle persone fragili, catechesi, corali, gruppi per la liturgia, scuole materne...). È stata inserita una sezione relativa alla modulistica necessaria in vari ambiti (battesimi, campeggi, catechismo

..) e comodamente scaricabile. Per ogni parrocchia facente parte della nostra Unità Pastorale è stata inoltre realizzata una pagina con la storia e le bellezze artistiche delle varie chiese. E poi la pagina degli orari delle sante messe che,

a detta di tutti, è sempre la pagina più visionata.

Il sito ha l'arduo compito di fornire più informazioni possibili e, dove non riuscirà ad essere esaustivo, potrà certamente indirizzare gli utenti che, tramite alcuni *form* di richiesta, potranno comunicare con i referenti dei diversi gruppi parrocchiali per chiedere ulteriori informazioni non presenti nel sito. Oltre al compito immediato relativo alla fruibilità delle informazioni da parte di tutti, ci rendiamo conto che il sito ha anche una seconda funzione, più nascosta: dare una chiara identità alla nostra Unità Pastorale, che tramite i suoi gruppi e le sue attività, va a delineare una realtà ricca, dove sono tanti i volontari che si spendono per rendere accogliente e presente la Chiesa nella vita quotidiana degli abitanti della nostra UP.

Un'ultima domanda: "Ma questo sito è già definitivo?"

La risposta è che un sito non è mai concluso e definitivo: essendo specchio di una realtà che cambia, andrà aggiornato e modificato in base alle esigenze e ai cambiamenti che si realizzeranno. Serve quindi l'impegno di tutti per tenerlo aggiornato ed efficiente!

Valeria (per l'equipe sito UP)

Il nuovo Consiglio Pastorale

Membri di diritto: don Pietro, don Andrea, Padre Livio
Rappresentanti gruppi e commissioni:

Per il gruppo dei Catechisti: **Stefania Vergnani** (Coordinatore dei Catechisti dell'Iniziazione cristiana)

Per la Commissione liturgica: **Elisa Rossi, Simona Longagnani**
Per la catechesi degli adulti: **Stefano Costa**

Per i ministri straordinari della Comunione, Visitazione e per il Gruppo sportivo Riaz: **Giulia Magnani**

Per la Commissione Caritativa: **Giovanni Catellani**

Per la Commissione Famiglia: **Ivana Lattuada**
Per il Gruppo Missionario: **Michele Tolomelli**

Per la Scuola Materna Regina Pacis e per il gruppo Adoratori: **Carla Nicolini**

Per la Scuola Materna (Nido e Infanzia) Santa Maria Assunta (Prato): **Mauro Gherpelli**
Per il Consiglio economico: **Paola Reggiani**

Eletti dall'assemblea:
Per San Martino: **Stefano Tolomelli, Giulia Beltrami, Fabio Costa**

Per Prato: **Sonia Valmori, Giorgia Sablone**
Per Gazzata: **Mirco Ferrari**
Per Stiolo: **Cristian Spinelli**



Scuola "Regina Pacis" Una traccia di noi

È iniziato un nuovo anno nella nostra scuola materna: è bello ritrovarsi per ricominciare insieme accogliendo anche tanti amici nuovi.

Purtroppo, a causa della "pandemia", non possiamo ancora vivere la nostra "normalità"; tuttavia, da tempo, cambiamenti necessari e restrizioni ci hanno portato a pensare ad una didattica nuova nella modalità e negli strumenti da proporre ai bambini.

È il caso di un'interessante novità presente nelle nostre sezioni: la "parete-lavagna". Ogni classe è stata più o meno modificata nel suo assetto per poter adibire a tale funzione un'intera parete così che i bambini possano lasciare liberamente traccia di sé con i gessetti a disposizione oppure utilizzare questo strumento nelle attività organizzate. La lavagna è magnetica, così che i bambini possano esporre quanto raccolto in giardino, attaccandolo al muro con le calamite.

In questi ultimi anni, infatti, la didattica vissuta principalmente all'aperto ci ha condotte a ricercare modalità per custodire e valorizzare quanto scoperto negli spazi del giardino: a tale scopo la parete-lavagna si rivela uno strumento prezioso.

Ogni giorno scopriamo sempre più che questa nuova proposta è di grande valore per i bambini che, lasciando un segno, possono "tirarsi fuori" e condividere con gli altri qualcosa di sé.

Linda (insegnante)

Nido e Scuola dell'Infanzia Santa Maria Assunta

Settembre vede il fermento dei preparativi per nuovi inizi e per il ritorno a vecchi gesti e strade conosciute. Settembre porta il ricordo delle belle esperienze estive e il desiderio di rivedere volti noti. Settembre per la scuola rimane il tempo privilegiato dove questo senso di entusiasmo si avverte in modo intenso: si riaprono porte e finestre, si progetta e si immaginano i bambini saltare, sperimentare e giocare nuovamente nelle sezioni e nei giardini.

Nonostante difficoltà e incertezze di questo singolare periodo storico, la scuola riapre e tutte le persone che la "abitano" credono fermamente che sia da questo luogo che possiamo e dobbiamo ripartire.

Lo dobbiamo ai bambini.

Anche la nostra Scuola non ha mai smesso di lavorare per permettere un servizio sempre attento alle nuove esigenze sanitarie e ai bisogni

di bambini e famiglie. L'estate ha permesso ai collaboratori della scuola di rendere ancora più accogliente gli spazi dedicati alla sezione nido-primavera e ha visto tutti coinvolti in grandi progetti ad occhi aperti per continuare a migliorare gli ambienti e le routine scolastiche.

Vogliamo continuare a sognare una scuola sempre più accogliente e sempre più bella.

Un sogno che la nostra comunità parrocchiale custodisce e alimenta dalla metà del Novecento e che tutt'oggi ogni volontario, collaboratore, amico e insegnante della Scuola Santa Maria Assunta sostiene con il proprio contributo economico, il proprio tempo e il proprio lavoro.

E forse continuare a sognare una scuola bella e che accoglie è una grazia per sentirsi parte di una Comunità.

Valentina



Per i gruppi o associazioni dell'U.P. che hanno notizie da inserire

Il materiale via e-mail ad entrambi gli indirizzi aggiornasito.up@gmail.com e segreteria.sanmartinovescovo@outlook.it

La mail di richiesta pubblicazione dovrà contenere:

- Un titolo della notizia: massimo 40 caratteri;
 - Una spiegazione breve: massimo 300 caratteri;
 - Una foto in formato .jpg oppure .png;
 - Una (eventuale) descrizione lunga: che non comparirà in prima videata, ma entrando nella notizia
 - Una (eventuale) locandina dell'evento: formato pdf.
- Ringraziamo fin da ora tutti per la preziosa collaborazione.



Louis e Zélie Martin

Sposi «Degni più del Cielo che della terra»

Così Santa Teresina di Lisieux, dottore della chiesa e patrona delle missioni, definiva i suoi genitori, Louis e Zélie Martin, i primi sposi a raggiungere insieme gli onori degli altari il 18 ottobre 2015, durante il Sinodo per la famiglia e nella giornata missionaria mondiale.

Louis Martin e Marie-Azélie (detta Zélie) Guérin, inizialmente orientati alla consacrazione religiosa, s'incontrarono presso il ponte Saint Leonard ad Alençon (Francia) e da allora non si separarono più e la loro vita fu la testimonianza di una quotidianità vissuta alla presenza di Dio. Dal loro matrimonio, celebrato a mezzanotte del 13 luglio 1858, nacquero nove figli, ma solo cinque femmine sopravvissero divenendo tutte religiose.

Sono diversi gli aspetti che rendono a noi vicina questa coppia di 150 anni fa:

Il modo di affrontare le difficoltà. Il dolore e la gioia legate ai figli attraversano gran parte della vita coniugale di Luigi e Zelia: "Quando abbiamo avuto i nostri figlioli - scrive Zelia nel 1877, ormai alla fine della sua vita - le nostre idee sono un po' cambiate: non vivevamo più che per loro, questa era la nostra felicità. Insomma, tutto ci riusciva facilissimo, il mondo non ci era più di peso".

La premura nell'educazione cristiana dei figli: un'attenzione centrata su ciò che formava il loro animo; "La nostra mamma - dichiararono le figlie - vigilava con grande attenzione sull'anima delle sue bambine e la più piccola mancanza non era lasciata senza rimprovero. Era un'educazione buona e affettuosa, ma oculata e accurata".

Il lavoro. Già, perché i Martin lavoravano entrambi, lui come orologiaio, lei come merlettaia ed imprenditrice tessile: "Se avessi lavoro tre volte di meno - scrive Zelia alla cognata - ne avrei ancora abbastanza per non stare spesso senza far niente... un lavoro così dolce occuparsi dei propri figlioletti! Se non avessi da fare che quello, mi sembra che sarei la più felice delle donne. Ma bisogna bene che il loro



padre e io lavoriamo per procurare loro una dote". In ogni caso la vera dote lasciata dai coniugi Martin è la testimonianza della fede, come dimostra santa Teresa quando ringrazia di aver avuto "genitori degni più del Cielo che della Terra".

Zélie morì per un cancro al seno nel 1877, mentre Louis, affetto da arteriosclerosi e da paralisi, si spense nel 1894. Le loro cause di beatificazione, avviate separatamente, dalla fase romana in poi ebbero percorso congiunto. Beatificati sotto papa Benedetto XVI il 19 ottobre 2008 a Lisieux, sono stati canonizzati da papa Francesco quasi sette anni dopo.

Dalle parole di **padre Romano Gambalunga**, postulatore della Causa di Canonizzazione: "Louis e Zelia hanno fatto quindi una scelta cristiana, che hanno portato avanti con coerenza, nonostante le difficoltà del lavoro, della educazione dei figli, le difficoltà che hanno affrontato anche fra di loro, nel loro rapporto. Eppure, hanno messo sempre Dio al primo posto! (...) È un messaggio fortissimo anche per i giovani di oggi, in un momento in cui il matrimonio viene un po' intaccato nella

sua essenza e nella sua comprensione. La Chiesa riafferma l'integrità del matrimonio, la grande vocazione, il grande segno che è il matrimonio".

Il miracolo. I coniugi Martin sono stati proclamati santi in seguito al riconoscimento di un miracolo: la guarigione di una bambina nata prematura, e che qualche ora dopo è stata aggredita da una emorragia cerebrale di quarto grado. I genitori si preparavano già a celebrare il funerale. I medici erano del tutto negativi anche nel caso in cui la bambina si fosse salvata, perché dicevano che avrebbe avuto gravi conseguenze psicologiche e neurologiche. Il papà e la mamma di questa bimba si sono quindi affidati ai genitori di Santa Teresa, su suggerimento di alcune monache a cui si erano rivolti. Dopo aver iniziato una preghiera costante, la situazione si è risolta nel giro di poco tempo. I medici sono rimasti totalmente sbalorditi... Non solo: dopo 5-6 anni dalla guarigione, la bambina non ha avuto nessuna delle conseguenze che i dottori paventavano.

(a cura di Giovanna)